

# Non solo oil. Il Medio Oriente punta su turismo, reti ed energia

In un Medio Oriente attraversato da tensioni, il Forum Italo Arabo, organizzato dalla Camera di commercio italo-araba è un'occasione per favorire il dialogo tra il nostro Paese e le economie dell'area Mena, che puntano ad affrancarsi dall'eccessiva dipendenza da gas e petrolio. Molte le opportunità per le Pmi italiane, che vanno dall'agronindustria al turismo. Quest'anno, ospiti d'onore Qatar e Giordania

di Laura Cavestri



2' di lettura

Petrolio (e gas) in cambio di gioielli, alta moda e Ferrari. Poi sono arrivati i fondi sovrani a investire nei grandi progetti del real estate. Tutto questo rimane sullo sfondo. Ora però è «il momento di allargare il focus al resto dell'industria italiana: dalla manifattura ( a partire dall'agroindustria) ai grandi progetti infrastrutturali, dagli impianti per le energie rinnovabili sino al turismo».

Ne è convinto Cesare Trevisani, il presidente della Jiacc, la Camera di commercio italo-araba, nel corso del Forum Italo Arabo, a Milano, a cui il Qatar e la Giordania partecipano come ospiti d'onore. Da tempo, infatti, i Paesi del Medio Oriente hanno avviato una transizione per diversificare l'economia dal petrolio, scommettendo sulle infrastrutture e cercando di attrarre anche le piccole e medie imprese e le start up. Anche per questo Qatar e Giordania hanno fatto rotta sull'Italia in cerca di canali di distribuzione e di partnership.

## Spazio, pronto al lancio il primo cosmonauta degli Emirati Arabi

«Nei primi 6 mesi dell'anno – ha sottolineato il presidente di Promos, Giovanni Da Pozzo – l'interscambio commerciale tra Italia e Paesi arabi è stato di quasi 25 miliardi, di cui 5 miliardi solo con la Lombardia. L'Italia ha esportato per un valore di 12 miliardi e importato per 13. Eventi come questi pongono le basi per nuove occasioni di business, come Expo 2020 e la World Cup 2022». Dal 17 al 20 novembre Promos organizza proprio negli Emirati una missione con 25 imprese di diversi settori, che parteciperanno a oltre 600 incontri di business. «Del resto – ha aggiunto il vice presidente di Assolombarda, Alessandro Spada – con oltre il 30% di sedi di multinazionali e centinaia di Pmi aperte ai mercati esteri in Lombardia, siamo molto impegnati in incontri di formazione, networking, B2B e missioni all'estero».

«Dei 660 milioni di euro destinati dall'Esecutivo alla promozione degli investimenti all'estero per il quinquennio 2015-2019 – ha sottolineato il viceministro per gli affari esteri, Emanuela Del Re – sono 6,3 milioni quelli destinati all'area Mena (Medio Oriente e Nord Africa). In particolare, i Paesi più interessanti e considerati strategici sono l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi uniti, la Tunisia e il Marocco».

Il Qatar – dove oggi esportiamo oltre 1 miliardo e l'anno scorso siamo cresciuti di oltre il 17% – punta soprattutto alle grandi imprese, ai grandi progetti infrastrutturali, ad aumentare la quota di energie rinnovabili e a costruire ponti per la ricerca scientifica e le reti Ict. La Giordania – con cui l'export è di appena 500 milioni di euro – si propone, invece, maggiormente come hub di attrazione per le piccole e medie imprese italiane che operano nell'ambito delle infrastrutture, del turismo e dell'agroalimentare. E sarà sicuramente un hub per la ricostruzione dei Paesi confinanti, in particolare di Iraq e Siria.

17 ottobre 2019

! [Medio Oriente](#)

! [Qatar](#)